

Kirikù, eroe bambino. Emozionante family show al Vascello

By **Simona Nigito** 19 Marzo 2019

Facebook Twitter Google+ WhatsApp Print
Friendly Email LinkedIn Share 20

Conoscete *Kirikù*, l'eroe bambino?

Noi ne avevamo sentito parlare, qualcuno di voi forse ha visto il lungometraggio d'animazione uscito nel 1998 scritto e diretto da Michel Ocelot.

Dall'Africa a Roma, un racconto che arriva dritto al cuore auspicando la fratellanza tra i popoli e un senso di giustizia che vada oltre il colore della pelle.



Una storia narrata dal protagonista (in versione umana e marionetta) ai piccoli spettatori attraverso teatro d'attore e di figura e accompagnata da musica dal vivo.

Dal 16 marzo al 14 aprile 2019 è in scena al [Teatro Vascello](#): il sabato alle ore 17, la domenica alle ore 15.

La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello/Associazione Nomen Omen

KIRIKÙ un eroe piccolo piccolo

Adattamento teatrale e regia di Danilo Zuliani

Aiuto regia: Alessandra Maccotta

Con Alessandra Maccotta, Aron Tewelde, Valeria Wandja, Jesus Issa Seck, Yonas Aregay Kidane, Francesca Piersante

Musica dal vivo: Gbai Ange Patrick

Creatore marionetta: William Ercolano Monteiro

Coreografie: Rossana Longo

Scenografie e costumi: Anthony Rosa

Audio e luci: Stefano Germani

Foto di scena: Stefano Manocchio

Illustrazione: Alessandra Cavallari

Fascia d'età consigliata per tutti – pubblico delle famiglie



Ecco le repliche nel dettaglio:

- 23 marzo ore 17 – 24 marzo ore 15
- 30 marzo ore 17 – 31 marzo ore 15 – 6 aprile ore 17 – 7 aprile ore 15
- 13 aprile ore 17 – 14 aprile ore 15

Basato su un racconto folkloristico dell'Africa occidentale, racconta di un bambino che combatte e libera il suo villaggio da una strega, la perfida *Karabà*.

Quest'ultima si appropria di uomini, ricchezze e risorse indispensabili come l'acqua.

Tutti nutrono nei suoi confronti timore e sottomissione.

In un villaggio africano dove sono rimasti solo vecchi, donne e bambini, nasce Kirikù, eroe bambino prodigioso, che si toglie da solo il cordone ombelicale della madre e fin dai primi istanti di vita è totalmente autonomo, in grado di parlare, di camminare, di lavarsi e di badare a sé stesso.

Kirikù viene presto a sapere dalla madre che il villaggio è vessato dalla strega Karabà, che ha sottratto l'acqua dalla fonte del paese ed ha trasformato in oggetti obbedienti tutti gli uomini del villaggio, che hanno tentato di affrontarla. *Kirikù* decide allora di combattere la strega.



***PER COMPIERE QUESTE IMPRESE,
DOVRÀ SCONTRARSI CON I PREGIUDIZI
E L'INDIVIDUALISMO DEGLI ADULTI,
AFFRONTARE PERICOLOSI ANIMALI E
VINCERE CON ASTUZIA GLI OSTACOLI
CHE GLI SI PRESENTANO.***

Nelle sue imprese *Kirikù* è assillato da un dubbio a cui nessuno sa dare una soluzione: il motivo per cui la strega sia così cattiva. Per trovare la risposta deve

recarsi dal Saggio della Montagna, suo nonno, evitando il controllo dei feticci di *Karabà*.

Quando, superati numerosi ostacoli, si trova alla presenza del nonno, egli gli svela il mistero: *Karabà* soffre a causa di una spina avvelenata che le è stata conficcata nella schiena, che non riesce a togliere e non vuole togliere, perché ritiene che togliendola perderebbe i poteri magici e proverebbe nuovamente il dolore atroce che ha già patito una volta.

***Kirikù*, tuttavia, è deciso a liberarla e lo farà; in cambio otterrà di crescere anche fisicamente – dopo che è nato già mentalmente adulto – e sposerà *Karabà*.**

La donna peraltro, senza più la spina, ha cessato di soffrire, per cui è diventata buona e gentile, ha mantenuto alcuni poteri e ha liberato gli uomini del villaggio, che in realtà non mangiava né uccideva ma semplicemente tramutava in feticci. Grazie al percorso che renderà *Kirikù* un uomo, anche *Karabà* subirà una trasformazione: il giovane infatti la libererà dalla spina velenosa che la rendeva malvagia e l'amore trionferà sul male.



Lo spettacolo è intenso, grazie al ritmo insito nelle caratteristiche stesse del racconto, i colori, le azioni, la magia che viene riprodotta sul palco.

Gli attori coinvolgono emotivamente il pubblico e anche i bambini sono molto attenti per tutta la durata dello spettacolo (un'ora circa).

Ricordate che al Teatro Vascello è anche possibile, per ogni spettacolo, organizzare feste di compleanno abbinate agli spettacoli per i bambini, per info e prenotazioni chiamate il Teatro.